

I DATI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

Raddoppiata la "polio", rispetto all'anno scorso

Morto ad Ancona un ragazzo di 13 anni colpito dal « virus » - Indispensabile una vaccinazione di massa

della necessità di cambiare, ma la possibilità di cambiare in modo costruttivo, mediante l'alternativa offerta da quella unità democratica di cui i comunisti sono stati per tanti anni i tenaci assertori. Di fronte alla urgenza dei problemi da risolvere, si ferma, cioè, la necessità e possibilità di un'azione comune intorno a comuni obiettivi che valgono a risolvere in senso positivo per le grandi masse dei lavoratori e del ceto medio le grosse questioni nazionali da oltre un decennio irrisolte. E si afferma — contemporaneamente — la necessità e possibilità di fornire un reale contenuto agli ideali di libertà, di democrazia, di progresso civile in cui gli italiani hanno creduto e credono, mediante l'unità e l'adesione tra le forze democratiche. Per questo il popolo vota come ha votato in Val d'Aosta e a Ravenna. E per questo, anche, accade che si voglia o no — lo schieramento antifascista ritrova sempre più frequentemente la propria unità, come accade anche oggi in Parlamento. E' un processo certo complesso e difficile. Ma la strada giusta assai spesso non è la più facile.

ALDO TORTORELLA
Cinema chiusi anche in Sicilia
Abruzzo e Lucania

Anche i cinematografi della Sicilia, dell'Abruzzo e della Lucania rimarranno chiusi dall'8 al 14 giugno.

Messaggio del P.C.I. per il 40° del Partito comunista bulgaro

Il comitato centrale del P.C.I. ha inviato al Partito comunista bulgaro, in occasione del quarantesimo anniversario della sua fondazione, il seguente messaggio: « Sono trascorsi quarant'anni da giorno in cui il vostro Partito ha preso il nome di Partito Comunista. In tutti questi anni il Partito Comunista bulgaro è stato sempre alla testa del popolo nella lotta per il trionfo dell'ideale socialista che lo guida oggi nella grande opera di trasformazione socialista della società. Durante tutta la sua esistenza esso si è sempre fermamente attenuto ai principi della solidarietà internazionale, fedele all'alto insegnamento del suo grande dirigente Giorgio Dimitroff, la cui nobile figura di inflessibile e coerente combattente è rimasta profondamente impressa nel cuore dei comunisti italiani.

In questo storico anniversario il P.C.I. esprime i suoi calorosi auguri per sempre nuovi successi nella lotta per la pace ed il socialismo, il C.C. al P.C.I. ».

Sull'andamento della poliomielite in Italia l'Istituto centrale di statistica ha fornito alcuni dati che confermano la gravità dell'epidemia che ha investito il nostro Paese. Le cifre, sinora, non sono definitive. L'epidemia manifestata nei giorni scorsi dal ministero della Sanità di fronte alle allarmanti notizie delle decine di bambini colpiti dalla polio in Sardegna e in diverse località dell'Italia meridionale.

Nel bollettino dell'Istituto di statistica sulle malattie soggette a denuncia obbligatoria, la polio è l'unica malattia in progressivo aumento mentre stazionarie o in regresso sono tutte le altre. Infatti la poliomielite è passata da 4.453 casi denunciati nel 1957 a 8.198 casi nel 1958. In un anno la malattia più terribile che possa colpire i nostri bambini, quasi raddoppiata. La situazione appare poi ancora più grave per quanto si riferisce all'anno in corso. Dal 1. gennaio al 30 aprile del 1959, un periodo cioè in cui la malattia ha poco sviluppo per la stagione rigida, si sono avuti 1.295 casi rispetto ai 585 registrati nello stesso periodo del 1958. Impressionante appare anche il progressivo aumento del male nelle quattro decadi che vanno dal 21 marzo al 30 aprile scorso. I casi denunciati infatti sono: 84, nella prima decade (21-31 marzo); 102, nella seconda decade; 111, nella terza; 127, nella quarta.

Ancora non si conoscono le cifre precise sui casi di « polio » registrati nel mese di maggio. Esse, però, dovrebbero essere assai elevate se si considera che nel mese di maggio si è avuta una massiccia ripresa della epidemia. E' sperabile che nei prossimi mesi le numerose vaccinazioni completate con le tre iniezioni, facciano segnare il passo all'epidemia, fino a farla arrestare. Certo se la vaccinazione in massa dei bambini fosse stata eseguita in tempo, quando venne cioè sollecitata a più riprese dai parlamentari comunisti alla Camera e al Senato oggi si sarebbero avute altre cifre sul bollettino dell'Istituto di statistica. E' ormai provato che per far scomparire la polio l'unico mezzo oggi valido è la vaccinazione in massa.

Da Ancona si è avuta intanto un'altra notizia di un caso mortale di polio. Un ragazzo di 13 anni, Rolando Schiavoni, è deceduto a seguito di un attacco del virus polio, presso l'ospedale « Saverio » della città d'Adriatico. Il ragazzo era residente a S. Andrea, una frazione del comune di Ancona.

Interrogazione sulle perquisizioni all'aeroporto di Ciampino

I compagni on. Valenzi e Mammi hanno rivolto una interrogazione ai ministri degli Esteri e degli Interni per conoscere quali misure intendano finalmente adottare per porre termine alle odiose perquisizioni cui sono sottoposti nell'aeroporto di Ciampino i rappresentanti delle organizzazioni democratiche africane, ogni volta che passano dall'Italia, così come è avvenuto, ancora una volta, il 22 maggio, ai danni del signor Ardaji Dauda, studente nigeriano, che riceve la carica di vice-presidente del Consiglio della gioventù d'Africa (che raggruppa tutti i movimenti giovanili e studenteschi delle zone africane). Ebbene, tenuto in Italia con pretesto francese in regola e dopo un ciclo di conferenze si preparava a partire con l'aereo per Vienna, la perquisizione operata con modi inurbani dalla polizia dell'aeroporto gli ha impedito di prendere l'aereo.

Ricerca in Francia i banditi di Ventimiglia

MENTONE. — Su richiesta delle autorità italiane la gendarmeria e la polizia francese stanno ricercando due banditi che hanno senza dubbio varcato la frontiera italiana per cercare rifugio in Francia. Si sospetta che i due banditi siano anche gli autori di una rapina a mano armata commessa il 17 maggio scorso, sempre nella vallata della Roya.

DAI GIUDICI MODIGLIANI E FELICETTI

Convocati a Roma i difensori di Ghiani e Carletto Inzolia

Dovrebbero concordare le modalità della perizia sulla « Giulietta » di Fenaroli e una perizia calligrafica su 4 biglietti sequestrati a Regina Coeli

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. — Gli avvocati che patrocinano Rosalio Ghiani e Carlo Inzolia, imputati nel « giallo Fenaroli », sono stati convocati per domani mattina a Roma dal dott. Modigliani e dal dott. Felicetti, i magistrati che conducono il procedimento istruttorio sull'uccisione del signor Maria Maritimo Fenaroli.

L'avv. Adriano Degli Occhi, difensore di Inzolia, è partito questa sera da Milano; uno dei difensori di Rosalio Ghiani, l'avv. Franz Sarno, probabilmente raggiungerà la capitale da Genova, dove si trova attualmente.

La convocazione presso il giudice istruttore Modigliani, al Palazzo di Giustizia, sarebbe avvenuta per due ragioni: stabilire la data e le modalità per una perizia

tecnica sulla « Giulietta » di Fenaroli e Fenaroli non aveva inteso a terminare l'opera dei giudici nel corso del supplemento di istruttoria per il delitto di via Monaci. Ancora una volta è toccato ad un settimanale, e scorrendo un testimone della sua disonestà intellettuale, la competenza della ricostruzione operata dagli inquirenti per il delitto di via Monaci. Il protagonista di turno è un trattore, Giuseppe Bert, titolare del ristorante sito in via Abbadesse, dove Fenaroli con un gruppo di amici si recò a cena la sera del 10 settembre. La testimonianza di Bert sembra diretta a scagionare quella parte dell'accusa che il maggior Fendle, nella sua qualità di perito d'ufficio, dovrebbe controllare; la tesi, cioè, che il Ghiani sia stato accompagnato all'aeroporto della Malpensa, la sera del 10, dal Fenaroli con la sua auto.

Uno degli elementi « sicuri » nell'istruttoria è che il Fenaroli si incontrò con Inzolia, verso le 20.15. Il trattore Bert, a sua volta, asserisce che il Fenaroli con i suoi amici entrò nel suo locale non prima delle 20 e non oltre le 20.30. Di qui una ricostruzione operata dal settimanale che ospita le sue dichiarazioni, dell'eventuale tragitto compiuto dal Fenaroli la sera del 10 settembre: da via Gesù, dove era il suo ufficio, a via Col di Lana, dove lo avrebbe atteso il Ghiani, di qui all'imbocco dell'autostrada, e quindi alla Malpensa, per far quindi ritorno in piazza Napoli, per incontrare Sacchi e Inzolia, ed infine raggiungere piazza Abbadesse entro le 20.30, così come tenacemente sostiene il Bert.

L'ondata di testimoni fa-



GINEVRA — Diana D'Este, italiana, studia in Svizzera arte drammatica. Ora è entrata nelle cronache mondane per aver scritto un libro che si intitola « Pace e prosperità » (teletext)

Giornata politica

TUTTO E TUTTI PER LA SICILIA

Il presidente del Consiglio e mezzo governo sono partiti per pomeriggio in aereo alla volta della Sicilia. Verranno a Palermo venerdì notte, a chiusura della campagna elettorale. Dopo di che torneranno a Roma e saranno l'assalto all'ufficio elettorale del Viminale per apprendere via via i risultati delle loro fatiche. Alle Camere non arriveranno notizie in questi giorni e i parlamentari assenti saranno considerati giustificati a tutti gli effetti.

CONGRESSO ATLANTICO

Cenra, Micera e Grapetto. Basso senza parità per Puma, ore, insieme con Puccini, Lombardo, Vedovato e il prof. Papi, si presenteranno all'ufficio congresso atlantico, che si occuperà delle « questioni non militari » del patto.

SARACAT E ROSSI IL 22 IN URSS

E' confermato che Saracat e Rossi partiranno per l'URSS il 22, salvo che la conferenza di Ginevra dovesse riportare le relazioni fra i due blocchi su un piano di tensione, due esponenti socialisti democratici hanno tenuto a precisare che le sessioni saranno sostenute dal PSDI e che l'unico contributo concreto sarà costituito nel rilascio del « visto » di ingresso.

VOGLIONO ABOLIRE LA NOMINATIVITA' DEI TITOLI

Il de. Vicentini, presidente della commissione bilancio della Camera, ha riconosciuto l'opportunità di procedere all'abolizione dell'abbinamento dei titoli ai nomi dei titolari. Costi facciano « si faciliti la circolazione dei capitali » e si eviti la confusione che si crea con la faccenda dei titoli di Stato.

IL PRESIDENTE TURCO IN VISITA UFFICIALE

Il presidente della Repubblica turca, Celal Bayar e consorte, saranno ospiti ufficiali di Gronchi dall'8 all'11. Il presidente turco, che si sarebbe recato in Italia per la delegazione di lavoro per la delegazione, ad ogni parlamentare — oltre alle informazioni date dal segretario — era stato offerto un materiale di studio, comprendente dati, pubblicazioni ed informazioni sui vari aspetti della vita economica e politica locale.

Grazie a questa buona preparazione della visita, la delegazione ha potuto svolgere in meno di tre giorni una grande mole di lavoro, avere molti contatti ed allo stesso tempo visitare le località più caratteristiche del Territorio. I parlamentari comunisti sono stati ricevuti, infatti, alla sede del Commissariato generale del governo e al Comune di Trieste, e hanno avuto proficui colloqui con i sindaci ed assessori dei Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, Durno, Aurisina, Sgonico e Monrupino, ossia con tutti i comuni del Territorio. I comunisti di Trieste, la delegazione si è incontrata e ha discusso con un folto gruppo di attivisti delle grandi fabbriche, del porto, dei Magazzini generali e con una nutrita rappresentanza di contadini sloveni dell'altipia-

Gronchi ai Lincei per la chiusura dell'anno accademico

Il Presidente della Repubblica ha assistito ieri sera a Palazzo Corsini all'adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico 1958-59 dell'Accademia nazionale dei Lincei, ed ha consegnato i due premi nazionali.

Nella stessa adunanza sono stati proclamati i nomi dei vincitori dei premi della fondazione Feltrinelli.

DEL BO CONCLUDE AL SENATO IL DIBATTITO SUL COMMERCIO ESTERO

Il governo « studia » ancora la possibilità di avviare scambi con la Cina popolare

Gli interventi dei compagni sen. Gelmini e Valenzi — Alla Camera, Zoboli chiede la modifica del Codice penale ispirato a norme arretrate e della legislazione del lavoro

L'on. DEL BO, ministro del Commercio e dell'Industria, ha parlato nel pomeriggio di ieri al Senato a conclusione della discussione sul bilancio del suo dicastero. Il discorso del ministro, in apparenza prevalentemente tecnico, ha tuttavia confermato che il governo resterà rigidamente ancorato alle sue alleanze politiche ed economiche internazionali. Le voci nuove che si erano levate nell'aula durante il dibattito — una delle quali, come si ricorderà, fu quella dell'autorevole senatore democristiano Bertone, che chiese più larghi scambi con i paesi socialisti, l'URSS e, in particolare, la Cina — non hanno trovato risposte adeguate. Del Bo ha detto che per quanto attiene al commercio con la Cina, si è in attesa del visto di entrata per la delegazione economica italiana che dovrebbe recarsi in quel Paese.

La delegazione italiana che si sarebbe dovuta recare in Cina, ha detto Del Bo, non ebbe il visto d'ingresso e dovette rinunciare alla sua missione. Il compagno sen. PALERMO ha interrotto il ministro facendogli notare che il rifiuto dipese dal fatto che, in quei giorni, l'Italia aveva nominato un ambasciatore a Pechino. Del Bo ha risposto che la nomina di un ambasciatore non è di ostacolo allo sviluppo degli scambi con la Cina; il governo italiano, del resto, « non ha nulla in contrario ad instaurare rapporti commerciali con la Cina »; esso ha preso contatto con l'ambasciatore cinese a Berna per l'invio di una delegazione commerciale e ha interpellato una delegazione cinese venuta di recente in Italia; esso ha anche allo studio l'apertura, occorrendo,

di un ufficio commerciale a Pechino. Il bilancio del Commercio con l'estero è stato approvato coi voti della maggioranza. La discussione generale è stata conclusa da due interventi, uno del compagno senatore GELMINI e uno del compagno sen. VALENZI. Il compagno Gelmini ha trattato dei problemi dell'artigianato, della piccola e della media industria. Questi settori — egli ha rilevato — sono oggi lasciati alla mercé del monopolio, il quale impone loro la sua politica; d'altro canto, essi sono gravati da difficoltà crescenti che derivano dalla recessione e dal MEC. Eppure, si tratta di settori importanti: le aziende piccole e medie sono 111.000, le imprese artigiane sono 664.000. Tutto ciò, nel bilancio dell'Industria, si trovano stanziamenti irrisori.

Il compagno sen. Valenzi ha parlato dei problemi del commercio con l'estero. La

diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale, egli ha detto, non è un fenomeno positivo, ma negativo, in quanto essa è l'effetto della flessione delle importazioni, determinata, in seguito alla crisi industriale, in cui si trova il Paese Occidente, e che il Paese Occidente non può aumentare l'esportazione di manufatti e di beni strumentali verso i paesi socialisti e quelli sottosviluppati. Il sen. Valenzi ha ricordato le iniziative di altri paesi, come l'Inghilterra, la Germania e la Francia, e ha lamentato che il governo italiano non prendeva invece nessuna iniziativa per sviluppare l'interscambio con quei paesi. Dopo aver fatto notare che il governo non ha preso ancora una posizione chiara sul problema dei rapporti fra i sei paesi della Piccola Europa e il gruppo degli altri sette paesi esclusi dal MEC, egli ha concluso riaffermando la necessità di porre termine ad ogni discriminazione commerciale.

Alla Camera

La Camera ha ieri incominciato la discussione del bilancio della Giustizia, con gli interventi di quattro oratori: Zoboli (pci), Comandini (psi), Gonnella (msi) e Gale (dei) e cominciò con il compagno ZOBOLI. Il suo intervento, sollecitato che si proceda rapidamente alla riforma del Codice penale, che non è più adeguato ai principi democratici affermati nella Costituzione.

Dopo avere invocato che si aumentino le competenze dei pretori, allo scopo di alleggerire il lavoro dei tribunali e di evitare così alla generale lamentela sulla lentezza della amministrazione della giustizia, Zoboli ha sollecitato l'esame della proposta di legge del compagno Zucchi, che intende garantire all'avvocato la qualifica di pubblico ufficiale.

Il deputato comunista ha quindi sollecitato la necessità di grande rilievo: la necessità di adeguare la legislazione nel campo del diritto del lavoro ai principi costituzionali (e la prima cosa da fare è, intanto, di eliminare il licenziamento « ad nutum »), e le riforme da attuare nel settore penitenziario allo scopo di dare alle pene la sua vera funzione reformativa e di prevenzione della personalità del condannato. In proposito egli ha sottolineato la necessità di abolire l'Istituto della segregazione cellulare, che anziché favorire ostacola la riduzione del condannato; di fare delle vere case di lavoro, che è il fondamentale strumento di rieducazione e consente — una volta scontata la pena — il reinserimento del condannato nella società; e per questo bisogna anche fare in modo che il lavoro dei carcerati sia mechie retribuito; di abolire il sistema degli appalti ai privati per la manutenzione carceraria (poiché i privati necessariamente eseguono i lavori soltanto in base alla misura del profitto).

TRAGEDIA DELLA GELOSIA AD ENNA

Un fabbro uccide l'amante della moglie

ENNA, 3. — Il fabbro Francesco Pappalardo di 28 anni ha ucciso a Taormina a Taormina, ritenuto per motivi di gelosia — con numerose coltellate tale Luigi Ruggero di 35 anni.

Rientrato a sera tarda nella sua abitazione, al termine dei festeggiamenti per la patrona, e non avendovi tro-

vato la moglie Rosa Rizzo, Pappalardo si è recato nella vicina abitazione del Ruggero e lo ha aggredito con un coltello colpendolo una ventina di volte. Subito dopo l'omicida si è dato alla fuga ed è attualmente ricercato.

PER LA VOSTRA PELLE PER I VOSTRI RIVINI USATE CON FIDUCIA POLVERI

KALIDERMA

del Prof. Dott. D'EMILIO

A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI OLTRAVECCHIE, IGIENICA, ANTISETTICA, E CURATIVA. Per adulti e bambini pelle sana e garanzia di ottima salute.

Vita di Partito

La riunione della Commissione lavoro di massa

Si è riunita nei giorni scorsi la Commissione nazionale del lavoro di massa, per compiere un esame dei grandi movimenti rivendicativi che hanno impegnato e impegnano tuttora milioni di lavoratori di molte e importanti categorie, e dei compiti che si pongono al partito in relazione ad essi.

Nella relazione introduttiva tenuta dal compagno Bonazzi e negli interventi dei compagni Tondi di Trieste, Zorzenoni di Gorizia, Bandolini di Terni, Silvestri della FIOT, Tacchini di Pisa, Rina Piccolini, Battistella di Varese, Puccini della Lega cooperativa, Bera di Milano, Ramazzotti di Torino, Calabata di Taranto, Luciano Lama e Rinaldo Scheda è stato dato un giudizio largamente positivo per l'ampiezza raggiunta dalle lotte rivendicative, per la forza e la combattività dimostrata dai lavoratori, per il carattere unitario delle rivendicazioni e dell'azione sindacale.

È stato tuttavia anche sottolineato che queste considerazioni positive non possono e non debbono indurre a trascurare o sottovalutare gli aspetti della situazione. Da una parte, infatti, pur valutando tutta l'importanza degli attuali sviluppi unitari, non va dimenticato che l'unità al vertice o alla base non può mai essere considerata come una conquista definitiva, ma sempre bisognosa di consolidamento ed estensione, richiamando incessantemente l'attenzione dei lavoratori di ogni corrente sulla importanza decisiva della unità per il successo delle loro lotte (ed è proprio in questo lavoro di propaganda unitaria fatta personalmente nei confronti di ogni lavoratore, in un vasto campo di attività per tutti i comunisti).

L'atteggiamento intransigente, ostinato, negativo del grande padronato e del governo — responsabile dell'intervento politico —

lizzismo contro i lavoratori e dell'atteggiamento dell'Intersind — dimostrano, dall'altra parte, che nell'avversario di classe non vi è soltanto la volontà di resistere alle singole rivendicazioni, ma il proposito di sgombrare la ripresa operaia, di indurre una sconfitta e una utilizzazione ai lavoratori. Il grande padronato avverte, infatti, che — attraverso le grandi lotte in corso — una loro conclusione positiva — si consolida la forza e l'unità dei lavoratori, si rafforza grandemente il loro potere contrattuale, ciò che rappresenta il più grande ostacolo alla realizzazione dei piani dei potenti monopoli italiani e stranieri, che si pongono oggi l'obiettivo di un loro completo sopravvento in tutta la vita economica e politica del nostro e degli altri Paesi dell'Europa capitalistica.

Grandi sono comunque le possibilità di successo dei lavoratori. Compito del nostro partito, di tutti i compagni impegnati come dirigenti o militanti nelle grandi lotte rivendicative, è quello di ottenere che attorno a questi movimenti si sviluppino la solidarietà delle masse popolari, si estendano le alleanze con il ceto medio urbano e delle campagne, si eviti il pericolo di una schizofrenia minacciata dall'atteggiamento dei gruppi monopolistici.

Nello sviluppo stesso della lotta, d'altra parte, i comunisti lavorano per il rafforzamento numerico e organizzativo dei sindacati unitari.

Nel partito, a tutti i livelli, deve essere svolto un ampio lavoro di orientamento di esame dell'andamento delle lotte, di analisi della situazione del partito, tra la classe operaia e i lavoratori, di studio delle misure da adottare. Partendo dall'esperienza stessa della lotta di milioni di lavoratori, deve essere approfondita ed estesa a nuovi gruppi di operai, impiegati, braccianti, contadini la consapevolezza della necessità di un'azione unitaria della nostra politica per la formazione di una nuova maggioranza democratica.

Al Congresso si deve

giungere, cioè, come a un fatto politico che riguarda tutto il partito, nella sua interezza. Per questo, ai Congressi non partecipano soltanto i compagni diffusori, e del giornale, ma soprattutto il quadro politico delle nostre organizzazioni, a partire dai Segretari delle Federazioni, ai dirigenti delle sezioni e delle cellule, ai responsabili della nostra propaganda. In alcune province, ciò non è stato fatto, essendo stato risto il Congresso come una normale riunione di diffusori.

A conferma del carattere politico che sempre più il lavoro per il giornale del partito deve acquistare, ricordiamo l'interessante esperienza fatta dalla Federazione romana, che ha impegnato i diffusori — i quali hanno contatti con tanti lettori permanenti della nostra stampa — nel lavoro di tesseramento e reclutamento. Desine ai nuovi compagni sono stati così reclutati, mentre i compagni diffusori hanno meglio compreso il valore politico del loro lavoro, l'esigenza di sviluppare il loro livello di quadri propagandisti del partito.

La visita della delegazione ha avuto una « corollaria »: l'opinione pubblica triestina, anche perché si è iscritta nella visita nella vasta campagna popolare condotta dal partito sui temi della rinascita. Nel comunicato conclusivo della visita, la delegazione ne espone i

risultati e i precisi impegni di appoggio parlamentare alle lotte dei lavoratori e dei ceti operosi per le loro rivendicazioni particolari e per l'azione generale in difesa di Trieste.

Diciannove convegni provinciali dell'« Unità »

Gia 19 Federazioni hanno tenuto i loro convegni provinciali dell'« Unità » (Pescara, Bari, Ravenna, Modena, Vercelli, Salerno, Arcella, Crema, Gorizia, Taranto, Forlì, Parma, Terni, La Spezia, Pordenone, Biella, Crotone, Imperia, e Rieti). In un'altra ventina di Federazioni si sono già riuniti i Comitati federali per discutere sulla preparazione dei Congressi. Tenendo conto del fatto che il Congresso nazionale si svolgerà nei primi giorni di luglio, a Roma, va notato un certo ritardo di alcune organizzazioni, specie nell'Abruzzo e nelle Marche.

I lavori dei Congressi e le riunioni dei Comitati federali indicano che il partito ha, in linea generale, compreso il significato e il carattere politico di questa iniziativa. Non si tratta soltanto del fatto che il Congresso nazionale, il quale si aprirà con una relazione introduttiva del compagno Ingrao, lancerà la grande campagna per la stampa comunista. N. l. porre la questione dell'organismo centrale del partito, infatti, si deve partire dall'analisi della situazione del partito, dai suoi problemi, dai suoi piani di lavoro, dalla necessità di un suo rafforzamento organizzativo e politico perché si possa giungere alla formazione di una nuova maggioranza democratica.

Al Congresso si deve

giungere, cioè, come a un fatto politico che riguarda tutto il partito, nella sua interezza. Per questo, ai Congressi non partecipano soltanto i compagni diffusori, e del giornale, ma soprattutto il quadro politico delle nostre organizzazioni, a partire dai Segretari delle Federazioni, ai dirigenti delle sezioni e delle cellule, ai responsabili della nostra propaganda. In alcune province, ciò non è stato fatto, essendo stato risto il Congresso come una normale riunione di diffusori.

A conferma del carattere politico che sempre più il lavoro per il giornale del partito deve acquistare, ricordiamo l'interessante esperienza fatta dalla Federazione romana, che ha impegnato i diffusori — i quali hanno contatti con tanti lettori permanenti della nostra stampa — nel lavoro di tesseramento e reclutamento. Desine ai nuovi compagni sono stati così reclutati, mentre i compagni diffusori hanno meglio compreso il valore politico del loro lavoro, l'esigenza di sviluppare il loro livello di quadri propagandisti del partito.



prima di tutto una fresca spremuta d'arancia formidabile energetico per un piacevole inizio della giornata

ogni mattina

una spremuta di

arance di Sicilia

